

Il cda del Gestore elettrico ha dato via libera alla negoziazione dei titoli Parte il mercato dei «certificati bianchi»

Compenseranno il mancato rispetto dei vincoli per il risparmio energetico

ROMA ■ Con i vincoli ambientali di Kyoto parte anche l'obbligo di rendere più efficiente l'uso dell'energia. Analogo lo strumento: certificati da comprare per compensare il mancato rispetto dei vincoli a risparmiare energia a parità di risultati ottenuti, o da produrre per poi rivenderli se si riesce a superare gli obblighi.

Il via libera al mercato dei Titoli di efficienza energetica (Tee) è arrivato dal cda del Gestore del mercato elettrico (Gme), che entro la fine di febbraio avvierà ufficialmente lo strumento, messo a punto dall'Autorità per l'energia sulla base di una serie di decreti ministeriali varati nel luglio del 2004, sulla stessa piattaforma informatica che già serve la Borsa elettrica.

I Titoli di efficienza energetica vengono emessi dal Gme a favore dei distributori di energia elettrica e di gas naturale e delle società di servizi energetici accreditate dall'Autorità. L'emissione viene effettuata sulla base dell'autorizzazione dell'Autorità, che certifica i risparmi energetici conseguiti dai soggetti. Per ogni tonnellata equivalente di petrolio certificata dall'Autorità, il Gme rilascia un titolo. I titoli emessi sono depositati presso un "registro" gestito direttamente dal Gestore guidato da Sergio Agosta, e sono a questo punto negoziabili.

I Tee potranno essere scambiati su base bilaterale, oppure attraverso il mercato organizzato dal Gme basandosi su regole approvate dall'Autorità.

Tenendo conto del meccanismo fissato dall'Authority nel

2005, i distributori di maggiori dimensioni dovevano conseguire risparmi energetici per un totale di circa 155mila tonnellate equivalenti di petrolio.

Dal gennaio dell'anno scorso, l'Autorità ha ricevuto oltre 350 richieste di verifica e di certificazione di risparmi energetici conseguiti attraverso un migliaio di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica realizzati presso i consumatori finali.

Circa la metà degli interventi sono stati effettuati da distributori di energia elettrica e di gas naturale, nella maggior parte dei casi con la collaborazione di soggetti terzi (produttori di apparecchiature e impianti, installatori, società di servizi). L'altra metà delle richieste è stata presentata da operatori dei servizi energetici (400 quelli accreditati dall'Autorità).

L'Authority ha concluso la valutazione di un centinaio di richieste, certificando risparmi pari a circa 88mila tonnellate equivalenti di petrolio. La valutazione delle altre richieste sarà portata a termine nelle prossime settimane.

Nel frattempo partirà un'iniziativa di "allenamento" delle imprese all'uso del nuovo strumento. Se ne occuperà direttamente, anche in questo caso, il Gme. Che ha intanto organizzato, con la collaborazione dell'Autorità per l'energia, due incontri tecnici per gli operatori che si terranno il 13 febbraio a Roma e il 16 febbraio a Milano.

R.R.

